

**LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO:  
TESSUTO CONNETTIVO DELLA COMUNITA' GLOBALE  
QUELLO CHE CHIEDIAMO IN 10 PUNTI: NUOVE POLITICHE, NUOVI STRUMENTI,  
NUOVE RISORSE**

1. Nella composizione del prossimo Governo sia presente un **alto referente politico alla guida della cooperazione internazionale allo sviluppo** con una delega piena e ampia sui temi della cooperazione internazionale allo sviluppo.
2. Nel primo anno della prossima Legislatura il Parlamento riprenda e porti a termine **la riforma legislativa della cooperazione** italiana, accogliendo le proposte scaturite dal Forum della cooperazione di Milano dell'ottobre 2012 e favorendo la più ampia convergenza delle istanze di tutti gli attori, pubblici e privati, della cooperazione internazionale allo sviluppo del nostro Paese.
3. Il futuro Governo favorisca il **coordinamento nazionale** delle iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo, sostenendo e valorizzando in particolare il **contributo della società civile** impegnata nella solidarietà internazionale e la cooperazione e i **partenariati territoriali**.
4. Dal 2014 il Governo si impegni a destinare una **quota crescente di risorse** alle politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo e a varare un **piano di riallineamento progressivo** e credibile degli aiuti italiani con gli obiettivi concordati in sede internazionale.
5. Il futuro Governo garantisca una maggiore e più attiva partecipazione dell'Italia nella definizione delle politiche e nell'attuazione della **cooperazione europea** e delle **organizzazioni internazionali**.
6. Il futuro Governo e le forze parlamentari si impegnino ad attuare pienamente una politica estera di distensione e promozione della pace, **riducendo produzione, vendita e impiego degli armamenti**, reinvestendo le risorse liberate nel budget nazionale in politiche coerenti di coesione sociale, aiuto e cooperazione internazionale allo sviluppo, attente alle tematiche trasversali delle relazioni di genere e della salvaguardia dell'ambiente.
7. Il futuro Governo e le forze parlamentari si impegnino, a partire dal 2013, a **dedicare una quota considerevole dei fondi del Decreto per le Missioni Internazionali di Pace** ai progetti proposti dalle ONG per le aree di riferimento, per l'aiuto umanitario, il rafforzamento dei processi democratici e il sostegno ai percorsi di pacificazione in favore delle popolazioni colpite da guerre civili e conflitti regionali e la promozione dei diritti delle donne.
8. Il Parlamento e il Governo **rafforzino la Tassa sulle Transazioni Finanziarie** includendo nella base imponibile **tutti gli strumenti derivati** ed applicandola **ad ogni singola operazione** e non al saldo netto di fine giornata come previsto nell'attuale normativa. Il **gettito** sia destinato alle politiche sociali nazionali, alla cooperazione internazionale allo sviluppo e al contrasto ai cambiamenti climatici.
9. Il Governo **rimuova le barriere fiscali, normative e burocratiche che ostacolano l'impegno della società civile** nella realizzazione dei programmi di cooperazione internazionale allo sviluppo: stabilizzi ed elimini i massimali del 5x1000 e ne garantisca la rapida erogazione, innalzi il tetto delle donazioni deducibili, esenti dall'IRAP e riduca le tariffe postali per le Onlus, garantisca la quota per la "lotta alla fame nel mondo" dell'8x1000.
10. Il Governo **rispetti gli impegni sulla trasparenza** presi dall'Italia al Forum sull'Efficacia degli Aiuti di Busan, implementando lo standard comune per la pubblicazione elettronica periodica e completa delle risorse utilizzate per la cooperazione internazionale allo sviluppo e dei risultati ottenuti.